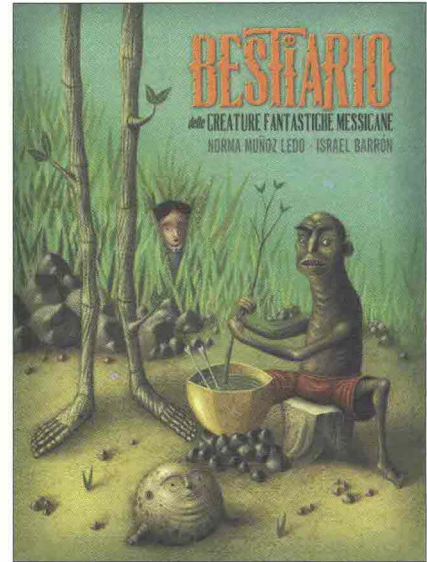


Mostri messicani

Se siete un maschio e avete in programma di andare a passeggio lungo le rive di un fiume nel sud del Messico, nello Stato di Guerrero per la precisione, fate attenzione. Molta attenzione. Potrebbero esserci in agguato le Tlanteteyotas, creature spettrali - un po' lamia e un po' sirena - pronte a divorarvi. Come la lamia di tradizione classica è, infatti, capace di assumere le forme di splendide fanciulle. Come la sirena delle nostre leggende, oltre a vivere in ambiente acquatico, è solita attirare il malcapitato con canti e risate incantatrici. Se siete un uomo e nessuno interviene a destarvi dalla loro malia - ci vuole un pizzicotto o una secchiata d'acqua fresca - siete spacciati: sarete trascinati nel fiume e sbranati. Le donne esposte ai richiami delle Tlanteteyotas invece se la caveranno solo con un forte mal di testa. Le signore che non se la sentono di affrontare le carte per il divorzio possono programmare un viaggio da quelle parti, senza scordare di mettere un buon cachet contro l'emigrazione in valigia. Le Tlanteteyotas sono soltanto una delle creature fantastiche - folletti, orchi, streghe, spettri, animalacci... - del Messico raccontate in questo divertente e inquietante libro che presenta una ventina di mostri centroamericani attraverso i testi rit-

**Junchoo: Brutto, torvo e minaccioso/
è un folletto spaventoso,/la sua pappa
quotidiana/ è squisita carne umana/
Non si sa se viene o va/ perché
i pié al contrario ha,/ ma se sei
di buon umore/ non avere alcun
timore:/ la sua aguzza dentatura/
non dovrà farti paura,/ anzi ridi
a crepappelle/ e ci lascerà la pelle.**

mici di Norma Muñoz Ledo, tradotti da Federico Taibi, e le illustrazioni di Israel Barrón. Chi conosce il mio *Barban, bibòu e foé. Dizionario delle creature fantastiche della Liguria* (2010) sa della personale passione per le figure misteriose create dall'immaginazione narrativa dei popoli. Ciò che è affascinante, e capace di affascinare anche i bambini, è la rappresentazione fisica, personificata, delle paure, dei pericoli, talvolta delle aspirazioni e dei desideri delle persone. E quelli - desideri e paure - sono pressoché universali. Così ogni repertorio locale - messicano, ligure, eritreo, uzbeko o bretone, poco importa - entra subito in connessione con altri immaginari; il gioco comparativo poi condurrà facilmente a una riconnessione con l'universale. Come per le fiabe. Jung e discepoli saranno contenti. Qui, in più, oltre alla sapiente confezione di un libro pronto



Norma Muñoz Ledo - ill. di Israel Barrón
- trad. di Federico Taibi, **Bestiario delle creature fantastiche messicane**, Modena, Logos, 2017, pp. 64, euro 16,00.

per giovani lettori, ci sarà da divertirsi anche con il gioco delle contaminazioni; a scovare come la cultura portata dai conquistatori spagnoli e dai coloni europei si è intrecciata con le culture delle popolazioni native.

(anselmo roveda)

ANDERSEN 43

